

sono cattivo”, ognuno sa cosa dire. Ma sempre si incomincia con l’umiltà, e il Signore ascolta. La preghiera umile è ascoltata dal Signore.

Perciò, iniziando questo ciclo di catechesi sulla preghiera di Gesù, la cosa più bella e più giusta che tutti quanti dobbiamo fare è di ripetere l’invocazione dei discepoli: “Maestro, insegnaci a pregare!”. Sarà bello, in questo tempo di Avvento, ripeterlo: “Signore, insegnami a pregare”. Tutti possiamo andare un po’ oltre e pregare meglio; ma chiederlo al Signore: “Signore, insegnami a pregare”.

AVVISO IMPORTANTE!

Ogni qualvolta ci sarà un funerale, la S. Messa feriale verrà sospesa. Le eventuali intenzioni della Messa verranno applicate il giorno dopo.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 7 ore 19.00: FAM. QUARGENTAN - FAM. SONA

DOMENICA 8 settembre, XXIII^a Ordinaria, ore 08.30-10.30
- **FESTA DELLA PATRONA** -

POLI OLIVA - COBELLI BARBARA - RIGON SANTA - COBELLI SILVIO -
ZANSAVIO MARIA - ZAMBELLAN DANILO, GIULIO E PAOLA

LUNEDI' 9 ore 15.30: FUNERALE

MARTEDI' 10 ore 08.30:

MERCOLEDI' 11 ore 08.30: MARCAZZAN GIROLAMO E RITA - CAUC-
CHIOLI MARIA - POLI FEDERICO E VITTORIA

GIOVEDI' 12 ore 08.30:

VENERDI' 13 ore 08.30: FLORIO OTTAVIA - ZERMAN DARIO

SABATO 14 ore 19.00: DAL BEN PAOLO, ARTURO, PIERINA, PEROSINI
MARIO E TOSCANA - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA -
CONSOLARO TERESA E SEVERINO - BURATO AUGUSTO E STIZZOLI
DRUSILLA

DOMENICA 15 settembre, XXIV^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
TRUZZOLI FRANCESCA

LUNEDI' 16 ore 08.30: Santi Cornelio e Cipriano

MARTEDI' 17 ore 15.00: VICENZI FRANCO - FEDER GIOVANNA

MERCOLEDI' 18 ore 20.00:

GIOVEDI' 19 ore 08.30:

VENERDI' 20 ore 08.30: Santi martiri coreani

SABATO 21 ore 19.00: CAPPELLETTI GAETANO - STEFANELLO ANGELI-
NA E ADOLFO

DOMENICA 22 settembre, XXV^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 8 settembre

DUE SETTIMANE

Vangelo di Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».



Ripartiamo assieme

PELLEGRINAGGIO DELLE PARROCCHIE DELLA NOSTRA
UNITA' PASTORALE ALLA MADONNA DI CHIAMPO



Domenica 22 settembre
Proposta rivolta a tutte
le 6 Parrocchie dell'Unità

Invitati in modo speciale i collaboratori. Sarà a disposizione un pullman, perciò è necessario iscriversi in Canonica.

Per una migliore organizzazione, l'iscrizione è necessaria anche per chi raggiunge il Santuario con mezzi propri.

Per chi usa il pullman, ritrovo davanti alla nostra Chiesa alle ore 13.45. Ritrovo al Santuario alle ore 14.45.

ISCRIVERSI AL PIU' PRESTO.

AVVISO IMPORTANTE!

Ogni qualvolta ci sarà un funerale, la S. Messa feriale verrà sospesa. Le eventuali intenzioni della Messa verranno applicate il giorno dopo.

Lunedì 16 alle ore 16.30

INIZIO PREPARAZIONE ALLA 1^a CONFESSIONE
PER I RAGAZZI DI 3^a ELEMENTARE

Sabato 28 ore 15.00,

CELEBRAZIONE DELLE PRIME CONFESSIONI

Domenica 29 ore 10.30

FESTA DEL PERDONO

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO.

1. *Insegnaci a pregare*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi iniziamo un ciclo di catechesi sul "Padre nostro".

I Vangeli ci hanno consegnato dei ritratti molto vivi di Gesù come uomo di preghiera: Gesù pregava. Nonostante l'urgenza della sua missione e l'impellenza di tanta gente che lo reclama, Gesù sente il bisogno di appartarsi nella solitudine e di pregare. Il vangelo di Marco ci racconta questo dettaglio fin dalla prima pagina del ministero pubblico di Gesù (cfr 1,35). La giornata inaugurale di Gesù a Cafarnao si era conclusa in maniera trionfale. Calato il sole, moltitudini di ammalati giungono alla porta dove Gesù dimora: il Messia predica e guarisce. Si realizzano le antiche profezie e le attese di tanta gente che soffre: Gesù è il Dio vicino, il Dio che ci libera. Ma quella folla è ancora piccola se paragonata a tante altre folle che si raccoglieranno attorno al profeta di Nazareth; in certi momenti si tratta di assemblee oceaniche, e Gesù è al centro di tutto, l'atteso dalle genti, l'esito della speranza di Israele.

Eppure Lui si svincola; non finisce ostaggio delle attese di chi ormai lo ha eletto come leader. Che è un pericolo dei leader: attaccarsi troppo alla gente, non prendere le distanze. Gesù se ne accorge e non finisce ostaggio della gente. Fin dalla prima notte di Cafarnao, dimostra di essere un Messia originale. Nell'ultima parte della notte, quando ormai l'alba si annuncia, i discepoli lo cercano ancora, ma non riescono a trovarlo. Dov'è? Finché Pietro finalmente lo rintraccia in un luogo isolato, completamente assorto in preghiera. E gli dice: «Tutti ti cercano!» (Mc 1,37). L'esclamazione sembra essere la clausola apposta ad un successo plebiscitario, la prova della buona riuscita di una missione.

Ma Gesù dice ai suoi che deve andare altrove; che non è la gente a cercare Lui, ma è anzitutto Lui a cercare gli altri. Per cui non deve met-

tere radici, ma rimanere continuamente pellegrino sulle strade di Galilea (vv. 38-39). E anche pellegrino verso il Padre, cioè: pregando. In cammino di preghiera. Gesù prega. E tutto accade in una notte di preghiera.

In qualche pagina della Scrittura sembra essere anzitutto la preghiera di Gesù, la sua intimità con il Padre, a governare tutto. Lo sarà per esempio soprattutto nella notte del Getsemani. L'ultimo tratto del cammino di Gesù (in assoluto il più difficile tra quelli che fino ad allora ha compiuto) sembra trovare il suo senso nel continuo ascolto che Gesù rende al Padre. Una preghiera sicuramente non facile, anzi, una vera e propria "agonia", nel senso dell'agonismo degli atleti, eppure una preghiera capace di sostenere il cammino della croce.

Ecco il punto essenziale: lì, Gesù pregava. Gesù pregava con intensità nei momenti pubblici, condividendo la liturgia del suo popolo, ma cercava anche luoghi raccolti, separati dal turbinio del mondo, luoghi che permettessero di scendere nel segreto della sua anima: è il profeta che conosce le pietre del deserto e sale in alto sui monti. Le ultime parole di Gesù, prima di spirare sulla croce, sono parole dei salmi, cioè della preghiera, della preghiera dei giudei: pregava con le preghiere che la mamma gli aveva insegnato.

Gesù pregava come prega ogni uomo del mondo. Eppure, nel suo modo di pregare, vi era anche racchiuso un mistero, qualcosa che sicuramente non è sfuggito agli occhi dei suoi discepoli, se nei vangeli troviamo quella supplica così semplice e immediata: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Loro vedevano Gesù pregare e avevano voglia di imparare a pregare: «Signore, insegnaci a pregare». E Gesù non si rifiuta, non è geloso della sua intimità con il Padre, ma è venuto proprio per introdurci in questa relazione con il Padre. E così diventa maestro di preghiera dei suoi discepoli, come sicuramente vuole esserlo per tutti noi. Anche noi dovremmo dire: «Signore, insegnami a pregare. Insegnami».

Anche se forse preghiamo da tanti anni, dobbiamo sempre imparare! L'orazione dell'uomo, questo anelito che nasce in maniera così naturale dalla sua anima, è forse uno dei misteri più fitti dell'universo. E non sappiamo nemmeno se le preghiere che indirizziamo a Dio siano effettivamente quelle che Lui vuole sentirsi rivolgere. La Bibbia ci dà anche testimonianza di preghiere inopportune, che alla fine vengono respinte da Dio: basta ricordare la parabola del fariseo e del pubblicano. Solamente quest'ultimo, il pubblicano, torna a casa dal tempio giustificato, perché il fariseo era orgoglioso e gli piaceva che la gente lo vedesse pregare e faceva finta di pregare: il cuore era freddo. E dice Gesù: questo non è giustificato «perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato» (Lc 18,14). Il primo passo per pregare è essere umile, andare dal Padre e dire: «Guardami, sono peccatore, sono debole,